



Per il momento sembra escluso il pass vaccinale

“Pass per spostarsi? Non discriminiamo chi è senza vaccino”

Pass anche per raggiungere le seconde case da una regione all'altra se di diverso colore? Sembrerebbe di no, al momento, ma la questione della certificazione per «sconfinare» ha un peso importante in Liguria, perché investe il settore del turismo soprattutto in vista della stagione estiva. Se si confermerà l'andamento dei contagi, la Liguria dovrebbe essere zona gialla: ingresso libero quindi per chi proviene da regione dello stesso colore, ma necessità del pass per chi arriva da zone arancioni e rosse.

In assenza di motivi di salute, lavoro o necessità, per spostarsi da regioni rosse o arancioni sarà necessario avere un certificato che attesti o di aver ricevuto il vaccino, o di essere risultati negativi a un tampone molecolare o rapido nelle 48 ore precedenti il viaggio, o aver contratto il virus ed essere guariti. Sulla falsariga del Green Pass europeo che sarà pronto in estate per la mobilità internazionale. Oggi si riunisce il Comitato tecnico-scientifico per analizzare le linee guida stilate dalle Regioni sulle riaperture previste a partire dal 26 aprile e il pass per gli spostamenti. Sul pass vaccinale il presidente della Regione Liguria

avverte: «Non tutti i cittadini potranno essere immunizzati nelle prossime settimane, e non per loro scelta, ma a causa da un lato del progredire della campagna vaccinale, che nel breve termine interesserà prioritariamente le persone con più di 60 anni e, dall'altro, delle consegne delle dosi che speriamo aumentino in modo significativo».

«Se il pass vaccinale sarà l'unico strumento per consentire la mobilità, di certo non può essere considerato un criterio equo in quanto la vaccinazione di un individuo - dice ancora Toti - spesso non dipende dalla sua volontà. Quindi si rischierebbe una discriminazione generazionale. Quindi, per elementare giustizia e anche per necessità, una persona deve potersi spostare per lavoro, studio e tutte le altre motivazioni già previste. Altrimenti fino a luglio almeno potranno muoversi solo le persone con più di 60 anni, mentre tutti gli altri dovranno aspettare il proprio turno del vaccino, paralizzando il Paese». «Spero quindi che il governo voglia confrontarsi con le Regioni, - conclude il presidente - prima di assumere provvedimenti definitivi». ALE.PIE. —